



NUOVO **Quotidiano** di Puglia **Brindisi**



tem con altri quotidiani (non acquistabili sepa-
rate); nella provincia di Brindisi dal lunedì al
venerdì - Il Messaggero € 1,20. La
sabato, con l'insero Tuttomercato € 1,40
www.quotidianodipuglia.it

Mercoledì
9 novembre 2016
Anno XVI N. 310
€ 1,20*



L'AGRICOLTURA

*Olio, l'extravergine
più caro anche del 54%*

MINERVA a pag. 9



LA REGIONE

*Piano per la cultura
vertice con i sindaci*

IAIA e PEZZUTO alle pagg. 14 e 15



IL BASKET

*Enel, morale alle stelle
grandi Joseph e M'Baye*

RODI a pag. 36

colpo di scena nella vicenda dei millepiedi. «Inseriti nei piatti dopo la cottura»

«Vermi a mensa, un sabotaggio»

L'azienda sospende due dipendenti

LA NOMINA

**Autorità portuale
Su Patroni Griffi
anche l'ok
del governatore**



Ugo Patroni Griffi incassa anche l'ok del governatore Emiliano dopo la richiesta di intesa da parte del ministro Delrio. Sarà lui, dunque, il presidente della nuova Autorità che unisce la governance dei porti di Bari, Brindisi, Monopoli, Manfredonia e Barletta.

DENETTO a pag. 11

Vermi nelle pietanze della mensa scolastica. La società Markas, che gestisce il servizio a Brindisi su appalto del Comune, parla di «sabotaggio». In sostanza, secondo la stessa azienda, qualcuno avrebbe gettato i resti dei vermi nei piatti dopo la cottura. La Markas ha fatto sapere anche di aver sospeso cautelativamente due lavoratrici «che potrebbero essere interessate dalla vicenda». L'Asl ha effettuato un controllo nel centro cottura dal quale sono partiti i pasti che ora sono oggetto di verifiche.

Alle pagg. 12 e 13



Racket e droga, chiesti 30 anni

Blitz a Francavilla: arriva il conto del pm per tre imputati

Estorsioni e droga. Conto salato, quello del pm, per i tre imputati dell'inchiesta denominata "Man in black" che hanno scelto il rito ordinario: chiesta condanne per 28 anni di carcere. L'inchiesta è quella che nell'aprile scorso vide impegnati i carabinieri con l'esecuzione di sei ordinanze di custodia nella zona di Francavilla.

GRASSI a pag. 17

PICCONATE CONTRO IL VETRO DELLA PORTA, POI LA SORPRESA

L'antifurto riempie il negozio di nebbia artificiale: colpo fallito, in fuga tre ladri



IURLARO a pag. 19

RIFLESSIONI

**TERREMOTI
E L'ORIGINE
DEL MALE
NELLA STRUTTURA
DELL'UNIVERSO**

di Michele Di SCHIENA

Il lungo e rovinoso fenomeno sismico che ha sconvolto vaste zone dell'Italia centrale seminando morti, ferimenti, sofferenze, enormi danni e la distruzione di centri abitati ricchi di storia e di arte, ha provocato, insieme alle ormai rituali (speriamo questa volta confortate dai fatti) promesse delle istituzioni di interventi intesi a fronteggiare la situazione, ondate di solide partecipazioni dell'intero Paese e il meritorio impegno di soccorso da parte dei servizi della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine, insieme purtroppo a qualche maldestro episodio di esibizionismo e di strumentalizzazione politica.

Un susseguirsi di tragici eventi che merita forse qualche riflessione sull'origine e il senso della sofferenza che inevitabilmente segna la vicenda umana e sul dovere di mobilitare tutte le energie, interiori e comunitarie, per contrastare e ridurre gli effetti di tale dolorosa condizione. Dando un sguardo al problema del dolore umano, quello provocato da agenti naturali e quello intenzionale cagionato dalla malvagità, sorgono alcuni interrogativi in ordine ai quali scarseggia la riflessione e manca qualsiasi adeguato confronto.

Continua a pag. 10

MAESTRI
CAFFETTIERI
www.valentinocaffe.com

BARISTA BASIC
10 NOVEMBRE h.9-15
VALENTINO DAY
11 NOVEMBRE h.9-13



BARISTA

Info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com
Tel.0832.240771 • Cell.345.6164983

PUNTO DI VISTA

**LA CIFRA DI LECCE
È NELLA DEBOLEZZA
DELLA POLITICA**

di Umberto UCCELLA

Due editoriali del direttore di *Quotidiano* hanno indagato a fondo i meccanismi del potere di questa città. «Camera di compensazione» ai piani alti della società leccese e crisi della classe dirigente sono stati il centro della lucida riflessione di Claudio Scamardella.

Continua a pag. 10

STOP AL DEGRADO



**Quindici giorni
per abbandonare
il FerroHotel**

A pag. 11

Nuova Hyundai Tucson

www.autocaracciolo.it

Tua da
19.800 euro

ANCHE CON FINANZIAMENTO
A TASSO ZERO*



*Tabelle finanziarie consultabili in concessionaria.

Auto Caracciolo



BRINDISI Via E. Fermi 114 (Z. Ind.) - Tel. 0831.573739
LECCE V.le della Repubblica - Tel. 0832.279433

DALLA PRIMA PAGINA

LE OPINIONI

Corre allora il pensiero al "miracolo" per il quale la grande esplosione all'origine del cosmo, il cosiddetto Big Bang, ha trasformato un minuscolo e misterioso punto con temperatura e densità estreme (definito "singolarità") in un aggregato di energia e di materia che all'inizio del tempo incominciò ad espandersi a velocità inimmaginabile producendo le meraviglie che formano l'universo dalle quali, dopo un lungo percorso evolutivo che dura da quasi 14 miliardi di anni, sono scaturite la vita intelligente della specie umana e probabilmente forme di vita extraterrestre capaci di esprimere civiltà simili alla nostra o forse anche diverse e più avanzate.

Una "fortuna cosmica", come in un suo libro l'ha definita il fisico inglese Paul Davies (Mondadori, 2007) che deve fare i conti col male come fenomeno che costantemente insidia, addolora, ferisce e alla fine con la morte pone termine all'esperienza umana. Un male morale e fisico che è dentro e fuori di noi e che si manifesta con le catastrofi naturali (tsunami, terremoti, eruzioni vulcaniche, inondazioni), con le patologie (malattie, handicap, incidenti, morte), con le deficienze morali

I TERREMOTI E L'ORIGINE...

(ricatti, ruberie, corruzioni), con le ingiustizie sociali (oppressioni, disuguaglianze, violenze, guerre), con l'ignoranza e l'errore. Un male che comunque non la fa da padrone perché l'esperienza umana è segnata da un continuo intreccio di bene e di male dal momento che non è neppure possibile concepire l'uomo in mancanza dell'altro.

Il fatto è che il problema dell'origine e della natura del male turba da sempre la coscienza degli uomini che hanno tentato di dare ad esso soluzioni contrastate e sofferte. E fra queste di recente sembra si stia facendo strada l'opinione di quanti ritengono che il mondo fisico, biologico e razionale sia segnato in ogni sua manifestazione dal limite dell'imperfezione e del disordine. Un difetto che coesiste con l'aspirazione alla giustizia, alla perfezione e all'armonia. Una contraddizione insita nella realtà che può essere considerata una condizione dell'essere che, sul versante religioso, ha indotto il prof. Vittorio Coletti dell'Università di Genova ad affermare che Dio assume su se stesso tale antinomia "garantendo in questo modo anche alla negatività e al dolore una ragio-

ne che è, per il cosmo, quella dell'indeterminazione e, per l'uomo, quella della libertà di scegliere fra il bene e il male perché, se tutto fosse già perfetto, non ci sarebbe né evoluzione né libertà di scelta".

L'origine del male non va allora ricercata in Dio (il quale non va confuso col capriccioso "Dio che atterra e suscita, che affama e che consola" del 5 maggio di Manzoni che forse si concedeva una licenza poetica fattuale), e neppure nell'uomo (che commette e subisce il male ma non lo crea) bensì nella struttura dell'universo la cui caoticità e imprevedibilità sono state confermate dalla scoperta del principio di indeterminazione di Heisenberg che ha fatto giustizia di ogni determinismo. Così come, per l'uomo, la causa del male va ricercata nella insopprimibile esigenza di assicurare ad esso la libertà di scelta in mancanza della quale la sua dignità verrebbe totalmente soppressa. Riflessioni utili ai credenti che confidano nell'azione salvifica di un Dio riguardato come Trinità relazionale la cui vera essenza è l'amore ma che forse possono anche giovare ai non credenti che rifiutano la tra-

scendenza ma devono anch'essi fare i conti con il problema del male. Una distinzione peraltro, quella fra credenti e non credenti, che non è così netta e definita come spesso si ritiene per le ragioni così sintetizzate dal Cardinale Martini: "ritengo che ciascuno di noi abbia in sé un non credente e un credente che si parlano dentro, che si interrogano a vicenda, che rimandano continuamente domande anche frequenti e inquietanti l'un l'altro. Il non credente che è in me inquieta il credente che è in me e viceversa".

Di fronte all'incumbente problema del male, comprendente anche il male morale dal quale scaturisce quel male socio-politico costituito da un modello di economia dell'iniquità e dell'esclusione, dovremmo avvertire il dovere di costituire una "grande alleanza" di tutti gli uomini solidali nell'impegno rivolto a contrastare l'abbandono e il dolore. Un'alleanza che si ispiri all'insegnamento di guide spirituali come Gandhi ("la non violenza è la forza più grande di cui disponga l'umanità"), di Giorgio La Pira ("la pace è il fiume storico che avanza irreversibilmente, anche attraverso anse dolorose, verso la foce del-

la pace, unità e promozione dei popoli"), di Martin Luther King ("Ho davanti a me il sogno" che tutti gli uomini "sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza"), di Nelson Mandela ("nessuno è nato schiavo, né signore, né per vivere in miseria, ma tutti siamo nati per essere fratelli") e di personalità di cultura laica come il filosofo tedesco marxista e teorico dell'ateismo Ernst Bloch ("Il lavoro della speranza...vuole uomini che si gettino attivamente nel nuovo che si va formando e cui essi stessi appartengono"), del poeta con tendenze massoniche Giosuè Carducci ("Noi troppo odiammo e sofferimmo. Amate/ il mondo è bello e santo è l'avvenir") e del poeta con inclinazioni di socialismo umanitario Giovanni Pascoli ("Uomini pace! Nella prona terra/ troppo è il mistero; e solo chi proccaccia/ d'aver fratelli in suo timor, non erra"). Sentimenti e pulsioni che possono incontrarsi nella "regola aurea" per la quale gli uomini devono trattarsi a vicenda come vorrebbero essere trattati, quel principio di reciprocità apparso per la prima volta nel quinto secolo avanti Cristo nella dottrina del cinese Confucio e poi formulato in positivo nel discorso evangelico della montagna: "tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro".

Michele Di Schiena

LA CIFRA DI LECCE È NELLA DEBOLEZZA...

Fenomeni che rappresentano una delle caratteristiche peculiari della "provincia" del Mezzogiorno. Dei medi centri urbani. Come Lecce, appunto. Qui, la borghesia dell'impresa e delle professioni, insieme ad un pezzo del ceto politico, ha dettato la linea delle scelte fondamentali: dall'assetto del territorio, fino al sistema delle banche e all'uso delle risorse pubbliche riveniente dai rami alti della funzione di governo. A Roma e a Bari. Con il ruolo attivo, persino, di influenti logge massoniche. Ufficiali e deviate. Anzi, in certe fasi, proprio lì, si è concentrato un pezzo del potere vero. Politica, affari, finanza, segmenti di magistratura. Una compagnia, insomma, che ha messo mano al sistema di relazione tra la politica e l'economia. Tutto all'ombra di un contesto politico bloccato. Senza alternanza e senza alternativa. A causa della costante preponderanza delle forze conservatrici. È, in sostanza, lo scenario di una città per lo più refrattaria ai cambiamenti strutturali e che, da sempre, ha le lancette in ritardo sulle diverse stagioni politiche che segnano la vita nazionale.

Quel meccanismo, però, ha rallentato in un momento preciso della storia recente. A metà degli anni novanta, quando sulla scena salentina si afferma una nuova leadership politica di peso nazionale. Che qui porta a maturazione un processo di rinnovamento della classe dirigente del centrosinistra. La coalizione sfiora, alle regionali del 1995, persino il sorpasso del centrodestra. Insieme all'affermazione dell'alleanza a Lecce e alla Provincia. Perché, dunque, quel meccanismo tende ad attenuarsi seppur momentaneamente? Perché entra in gioco un nuovo primato

della politica. Non che quel primato non vi fosse anche prima. Anzi. Ma funzioni politiche e funzioni d'impresa, ceto politico e professioni, fin lì, almeno in parte, erano coincise. Il fatto nuovo è che ora si impone, per la prima volta, una classe dirigente formatasi nei partiti. Che, al primato della politica, accompagna l'autonomia della politica dall'economia. Quella classe dirigente promuove forti personalità e quel nucleo di esponenti della società civile che, poi, avranno un ruolo di primo piano alle politiche e nell'affermazione del centrosinistra alle regionali del 2005. Parlo dell'impegno di Massimo D'Alema, allora segretario nazionale del Pds. E di quella classe dirigente che qui, insieme a lui, promosse i Pellegrino, i Lorenzo Ria. Cui, poi, qualche anno dopo, seguirono Maritati ed altri. Cambiano, così, i rapporti di forza. Verso il centrosinistra guardano gran parte della società e ceti nuovi. La modernizzazione cambia angolo visuale.

Quella sinistra e quel centrosinistra innescano una discontinuità di fondo. La Provincia di Lorenzo Ria ha successo perché esce dalle angustie del localismo e si collega all'azione dei governi dell'Ulivo. Mentre, nel capoluogo, all'affermazione di Salvemini, non corrisponde, invece, identica robustezza politica della sua coalizione. Viziata da fenomeni di estremismo elitario, da gelosie e da una conflittualità permanente, cede il passo ad un processo di riorganizzazione della destra. Che, con la Poli, ritrova identità, egemonia e successo elettorale nel breve volgere di un biennio. Perché a Lecce, non succede ciò che avviene nel territorio, malgrado la conquista del "Palazzo"? Perché, nel capoluogo, non si spezza del tutto e si riproduce la "camera di compensazione". Il circuito, cioè, delle antiche pratiche consociative tra la politica e gli interessi forti, con la mano di un pezzo dello stesso centrosinistra. E la fragile giunta di Salvemini si sfarina. Attenzione! Parlo di interessi

forti, non di poteri forti. Non a caso. In gran parte, qui, imprese, professioni, grande proprietà immobiliare dipendono dalla spesa pubblica. Quando la politica si libera da vincoli economico-finanziari sovraordinati diventa autonoma e stabilisce il suo primato, quegli interessi - anche legittimi - vengono riportati nell'alveo della coerenza con quelli generali. Viceversa, quando una politica blanda vi si consocia, nei salotti trasversali e nelle stanze del comando, si crea un imbuto dal quale passano solo quelle scelte che sono selezionate dalle pressioni e sono tutelate dalle coperture successive. Politiche e di altra natura.

Oggi, c'è un mutamento ulteriore di orizzonte. La politica è più debole. Più subalterna e meno autonoma. Causa ed effetto dell'assenza di partiti organizzati, strutturati, di massa. Si è aperta una voragine. Un varco nella maggiore fluidità di una società che non ritrova neanche il grumo forte degli interessi costituiti attorno ad una spesa pubblica, via via, meno efficace. Dispersa in mille rivoli e di cui si stenta ad individuare persino la paternità politica. In un altro tempo, anche a sinistra, la presenza simultanea di un Viceministro e di un Assessore regionale avrebbe segnato una leadership democratica forte. Oggi, invece, quelle funzioni appaiono diluite e dilaniate da un cortocircuito di piccoli interessi di gruppo, oppure percepite come voci confuse tra tante voci. Dunque, una politica debole. Non più luogo di un'impresa collettiva, ma di comitati elettorali attorno ad eletti che tendono a coincidere con la governance effettiva di ciò che resta dei partiti.

Si perdono, così, le tracce di quel capo del filo che è la rappresentanza. E, cioè, anche la rappresentanza degli interessi che è capacità, per la politica democratica, di delineare un progetto che, per le forze che tutela o a cui si rivolge, abbia carattere maggioritario. Ma questo vale anche per quella che, con acume, il Direttore

Scamardella chiama la "camera di compensazione". Perché anche questa si ritrova in una società sempre più liquida, di cui se ne sgretola il tessuto connettivo, e non riconosce rappresentanza. E, perciò, tende ad uno schema semplicistico, primitivo, di aggregazione e di contrapposizione: gruppi sociali - anche ceti medi - impoveriti e sospinti da una crisi di identità, contro elites. Lo schema consueto del populismo. In questo quadro, è sempre più palpabile la difficoltà di ricerca di candidati sindaco, al di fuori della ristretta cerchia della politica ufficiale. A destra e a sinistra. Persino i 5 Stelle avranno problemi a nuotare nel fiume populista e dell'antipolitica che li ha generati. E concorreranno col ceto politico ristretto di cui dispongono.

Si inabissano, dunque le grandi leadership. Politiche e sociali. Sì, anche sociali. E non parlo solo di organismi collettivi, di sindacati, di associazioni del ceto medio produttivo e dell'impresa. No, anche di singole personalità che, un tempo, fuori dai partiti, tuttavia, avrebbero fatto sintesi politica o avrebbero concorso al "governo ombra". Proprio perché rappresentative dello spirito profondo della città. Come lo è stato Giovanni Pellegrino o Stefano Salvemini. Quella della dignitosa candidatura di Alfredo Prete è la metafora più eloquente di questa verità. Una figura di primo piano, che abita il luogo eletto dell'economia del territorio, spazzata via senza tanti complimenti. Chi rappresenta chi, dunque? Questo è l'interrogativo. E la risposta non è incoraggiante. Perché il vuoto di questi anni ha segnato in profondità la dinamica identitaria della città e rende le elites leccesi, in tutte le componenti, sempre più anonime e prive di capacità di attrarre opinione e consenso. È la doppia sconfitta dei partiti e della società. Perché gli uni non si tengono senza l'altra e viceversa. Ecco perché, ora, la ricostruzione non potrà che essere lunga e faticosa.

Umberto Ucella

NECROLOGI

A Casamassima (BA) è venuta a mancare, all'età di 94 anni la

Sig.ra

MADDALENA SARACINO

Ved. SPERANZA

Ne danno il triste annuncio i figli Osvaldo e Mimino, le nuore Tina, Rita e Raffaella, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi Mercoledì, alle ore 15:30, presso la Chiesa "Cristo Risorto" in Acquarica del Capo.

Le condoglianze si riceveranno al Cimitero.

Acquarica del Capo, 9 novembre 2016

Onoranze Funebri
F. III LUCA
Acquarica Presicce
Cell. 347 1254203

Si è serenamente spenta all'età di anni 81

Maria Teresa Torsello

Ne danno il triste annuncio i fratelli Giuseppe e Luigi, le sorelle Giovanna, Palmira e Sarina, il cognato Archimede, la cognata Marinuccia, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 9 novembre, alle ore 15.00, partendo da via Pandino n. 8 Corte II per la Chiesa Madre.

Il presente vale come ringraziamento.

Non fiori, ma opere di bene.

Casarano, 9 novembre 2016

Baronetti S.r.l.
CASARANO-PARABITA
info@baronetti.it

tel.0833/502477
Manifesto e Messaggi di Cordoglio pubblicati sul sito:
www.baronetti.it

PIEMME
NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it



NITOF Servizi Funebrì Carovigno
330.523287
Giancarlo
346.3324609
Daniele

ARCHIDEA
Nuccio
ONORANZE FUNEBRI

TRICASE (Le)
C.so Roma
0833 543793

CORSANO (Le)
Piazza S. Giuseppe
347 9620586

